

# «SAMANTHA E LO SPAZIO»

## Al cinema c'è un vero Astro nascente

Lunedì su **Focus** il racconto dell'esperienza della Cristoforetti prima del «record stellare»

■ ■ ■ CLAUDIA CASIRAGHI

■ ■ ■ Quando, il 23 novembre 2014, Samantha Cristoforetti ha preso la via dello Spazio, salutando la Terra su cui avrebbe fatto ritorno 199 giorni dopo, l'Italia è sembrata partire con lei. Di quella donna che, prima, nello Stivale se n'è andata in orbita si è saputo tutto.

E il suo viaggio, di foto in collegamento tv, ha ottenuto per sé il riscontro mediatico solitamente tributato ai grandi eventi sportivi. Samantha, divenuta «Astro», si è trasformata nell'emblema di quel che può la volontà ed ha finito per essere corteggiata dal cinema.

### LA DONNA DEI RECORD

Lo scorso anno, in occasione del Festival Internazionale del Cinema di Roma, il regista Gianluca Cerasola ha presentato un documentario chiamato *AstroSamantha - La donna dei record nello Spazio*. La pellicola, che alla cerimonia d'assegnazione dei Nastri d'Argento è valsa alla Cristoforetti una menzione speciale, ha avuto un discreto successo. Eppure, nei cinema, è rimasta poco: lo spazio di un weekend e nulla più.

**Discovery Italia**, cui la divulgazio-

ne è sempre stata cara, ha dunque deciso di portare su **Focus** (canale 56 del digitale terrestre e 418 di Sky) la versione televisiva del film di Cerasola. *Samantha e lo Spazio*, in onda alle 21.15 di lunedì 12 settembre, è stata realizzata in collaborazione con l'Esa (Agenzia Spaziale Europea) nel tentativo di raccontare quel che ha preceduto il lancio della Cristoforetti. Che, cresciuta in un paesino di montagna, ha trascorso l'infanzia con gli occhi fissi sul cielo notturno, carico di stelle e domande. Ad alcune di queste, l'astronauta ha trovato risposta, convincendosi ad intraprendere una carriera la cui genesi ha radici profonde.

La Cristoforetti, che davanti alla telecamera è gentile e disinvolta, mai, da bambina, ha sognato di fare la ballerina, l'attrice o chissà quale altra professione stereotipata. Di voler solcare i cieli con la facilità riservata agli esperti lo ha sempre saputo. Così, laureatasi in Ingegneria Aerospaziale, s'è presentata al concorso per l'Accademia Aeronautica di Pozzuoli. Diplomandosi, dopo tanti esami e il timore di essere troppo alta per gli standard del mestiere, pilota militare. Di lì a breve, si sarebbe profilata l'ipotesi di diventare astronauta, rac-

conta la Cristoforetti che, nel documentario, indaga la nascita della sua passione per lo spazio e gli sforzi fatti per poterla coronare.

Benché sia noto il percorso che ha portato AstroSamantha a vivere sei mesi sulla Stazione Spaziale Internazionale, poco si sa di quel che è venuto prima. Quando la donna, che ancora non ha varcato la soglia dei quarant'anni, si barcamenava tra corsi di sopravvivenza e training durissimi.

### «MISSIONE CRISTOFORETTI»

Delle sue fatiche, portate a termine con il sorriso tra la Russia e gli Stati Uniti, è detto in *Samantha e lo Spazio*, produzione capace di raccontare ogni sfaccettatura della «missione Cristoforetti» con un linguaggio moderno e incalzante. Distante da quell'accozzaglia di nozioni e paroloni che, nell'immaginario comune, sono associati al genere documentaristico. **Discovery Italia**, appoggiandosi al canale che più di tutti, sul digitale terrestre, si fa carico di tenere alta la televisione divulgativa, fa un'opera buona. Rendendo accessibile a qualsiasi orecchio o livello d'istruzione quel che di solito è relegato ai confini della famosa nicchia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





*Samantha Cristoforetti è un'aviatrice, ingegnere e astronauta militare [LaP]*